

A bordo di una camionetta dell'Arma il Papa sui luoghi delle alluvioni di Roma

Roma, settembre 1965

La meritoria azione di soccorso svolta dai Carabinieri in occasione delle disastrose alluvioni che hanno colpito nei giorni scorsi i sobborghi della capitale hanno avuto un meritato riconoscimento da Papa Paolo VI, che ha voluto recarsi sui luoghi alluvionati a bordo di una camionetta dell'Arma. Il Colonnello comandante della Legione Carabinieri di Roma aveva tempestivamente organizzato i soccorsi attivando una forza di 600 militari, 95 sottufficiali e 7 ufficiali del Gruppo esterno, una Compagnia speciale, il Nucleo Radiomobile al completo e 150 Carabinieri del Gruppo interno. In concorso con queste unità erano stati impiegati 200 Allievi Carabinieri e 2 Compagnie dell'VIII Battaglione. Le zone più colpite sono state Boccea, Prima Porta, Labaro, Ponte Galeria, Maccarese e Passo Oscuro. L'opera di soccorso ha visto impegnati anche organi tecnici del Nucleo Carabinieri di Polizia Giudiziaria ed unità cinofile del Distaccamento di S. Maria di Galeria, che si sono rivelate particolarmente utili per il ritrovamento delle vittime del nubifragio.

RECUPERATO LO SQUALO TIGRE DAI CARABINIERI SOMMOZZATORI

Verbania, 20 luglio 1965

Due Carabinieri sommozzatori hanno rintracciato sul fondo del Lago Maggiore ed hanno imbracato per il recupero il sommergibile tascabile da turismo "Squalo Tigre" inabissatosi per cause ancora da chiarire il 16 gennaio scorso. Insieme con lo scafo sono state recuperate le salme del-

l'ing. Eduard De Paoli di Düsseldorf e del giornalista Franco Viganò della TV svizzera.

L'impresa, portata a termine dal Brigadiere Paolo Cozzolino e dal Carabiniere Luciano Bellarmino del Centro Sommozzatori dell'Arma di Genova, presentava difficoltà inconsuete, sia per il fondo melmoso del lago, sia per il piccolo volume del relitto. Dal giorno del disastro erano stati fatti numerosi tentativi per individuare la posizione del sommergibile, anche con i sistemi più avanzati, ma infruttuosamente.



Roma, S.S. Paolo VI su di un mezzo dell'Arma nei luoghi delle alluvioni.

Cala il sipario sulla più feroce banda del Nord

LA FINE DI UN INCUBO

Alessandria, 4 ottobre 1967

Alle 6 di ieri i Carabinieri di Alessandria hanno posto la parola fine alla carriera criminosa della più efferata banda di malviventi che abbia operato nell'Alta Italia. I banditi Cavallero e Notarnicola sono stati arrestati in un casello ferroviario abbandonato nella zona di Ticineto. Dopo la strage compiuta dai malviventi e dai loro complici il 25 settembre scorso a Milano, nel corso della quale tre innocenti cittadini persero la vita e numerosi altri, compresi alcuni agenti di P.S., rimasero feriti, era scattata da parte dell'Arma una eccezionale operazione che ha impegnato ogni Comando della Lombardia e del Piemonte. La cattura dei banditi è stata operata dai marescialli Nicola Sganga e Domenico Colli Vignarelli e dai carabinieri Giuseppe Giordano e Luigi Morabito.

Edizioni straordinarie a Roma

CIMINO E TORREGIANI catturati dai Carabinieri

Roma, 8 marzo 1967

Mai delitto aveva scosso l'opinione pubblica, in questi ultimi tempi, quanto la rapina di via Gatteschi, avvenuta a Roma la sera del 17 gennaio scorso, con l'uccisione dei fratelli Menegazzo, due giovani rappresentanti di preziosi. Un clima di ansietà, un incubo quasi, si era diffuso in tutta Italia e specie fra la popolazione di Roma.

E' stato così che quando all'alba di ieri, a conclusione di un impegno lungo, razionale e discreto insieme, i Carabinieri hanno catturato in maniera cruenta i delinquenti, tutta la Nazione ha tratto un enorme sospiro di sollievo. L'eccezionalità dell'operazione giustifica le edizioni straordinarie dei quotidiani romani della sera e i servizi speciali della radio e della televisione, che si sono fatti interpreti dell'ansietà popolare.

La Sicilia Occidentale sconvolta dal terremoto

Immediata e generosa l'azione dei Carabinieri

Trapani, 30 gennaio 1968

A distanza di due settimane dalle violente scosse di terremoto che hanno distrutto totalmente i comuni di Gibellina, Salaparuta, Poggioreale, Montevago e S. Margherita Belice, danneggiando anche gli abitati di Partanna, Salemi e Santa Ninfa, è possibile fare un primo bilancio dell'immane tragedia: più di 300 sono i morti, 150.000 i senzatetto, incalcolabili i danni materiali.

I Carabinieri della zona sono stati i primi ad accorrere per fronteggiare la disperazione ed il panico esplosi fra le popolazioni così duramente colpite. Gli atti di eroismo sono stati innumerevoli da parte dei militari dell'Arma, essi stessi colpiti dal disastro, che non ha risparmiato né le loro caserme, né le loro famiglie. Il Carabiniere Nicolò Cannella ha perso la vita insieme con due Vigili del Fuoco mentre si prodigava nell'opera di recupero delle vittime ancora sepolte sotto le macerie.



I Carabinieri ne "I promessi sposi". Alessandria, ottobre 1966. Per girare una scena del filmato televisivo che s'ispira al capolavoro del Manzoni si è resa indispensabile la partecipazione di un contingente di carabinieri a cavallo del II Gruppo Squadroni di Milano. Le riprese hanno evidenziato una volta di più la maestria dei Carabinieri nell'arte dell'equitazione, delle cui tradizioni militari italiane sono i soli eredi.

Bilancio di una stagione di calamità naturali

20.000 Carabinieri impegnati quotidianamente per portare soccorso alle popolazioni colpite

La Bandiera dell'Arma decorata di Medaglia d'Oro al Valor Civile

Roma, giugno 1967

Dopo due anni di disastrosi eventi naturali che hanno colpito duramente ogni regione d'Italia, il Comando Generale dell'Arma ha pubblicato i dati statistici dell'attività svolta durante lo scorso anno. Emerge con straordinaria evidenza la partecipazione dei Carabinieri alle operazioni di soccorso in favore delle popolazioni colpite in particolare dai nubifragi e dalle inondazioni: sono stati impiegati quotidianamente 20.000 militari, 2.265 automezzi, 10 elicotteri, 50 cingolati e 10 autobotti. L'opera dell'Arma ha consentito il salvataggio di circa 15.000 vite umane, il recupero di 13.500 capi di bestiame e di oltre 1.000 automezzi. Durante le operazioni di soccorso 59 militari hanno riportato ferite e lesioni.

Per una così imponente azione, che ha riscosso l'ammirazione di ogni ceto sociale, la Bandiera dell'Arma è stata decorata di Medaglia d'Oro al Valor Civile.

